

Considerando la condizione di coloro che per motivi di salute o di età non possono recarsi nei luoghi di culto, vorrei richiamare l'attenzione di tutta la comunità ecclesiale sulla necessità pastorale di assicurare l'assistenza spirituale ai malati, a quelli che restano nelle proprie case o che si trovano in ospedale. Occorre fare in modo che questi nostri fratelli possano accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale.

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai disabili; là dove la loro condizione lo permette, la comunità cristiana deve favorire la loro partecipazione alla celebrazione nel luogo di culto.

(Benedetto XVI, Sacramentum Charitatis)

**Questi fratelli e sorelle,
una volta ammalati oppure
diventati anziani
non hanno più la possibilità di
andare a Messa e di partecipare
alla vita della loro parrocchia.**

Rischiano di essere dimenticati.

**Ufficio per la Liturgia
Diocesi di Como**

«ABBI CURA DI LUI».

**La S. Comunione
nelle case
dei malati**

La formazione dei ministri straordinari della Comunione è curata da:

Ufficio Diocesano per la Liturgia
Seminario Vescovile
Via G. Baserga, 81
22100 Como

Mail: Liturgia@diocesidicomo.it

Sito: liturgia.diocesidicomo.it

**Per contattare
uno dei sacerdoti
della Parrocchia:**

**Se un tuo caro desidera ricevere la
comunione spiegagli di questa
possibilità e non esitare a
contattare il tuo parroco.**

I ministri straordinari sono scelti dal parroco e per svolgere il loro compito, ricevono un mandato dal Vescovo diocesano, dopo aver frequentato un corso organizzato dalla Diocesi, Il mandato è conferito per un periodo di tempo determinato, rinnovabile anche più volte.

Durante il loro servizio i ministri straordinari sono tenuti ad un aggiornamento costante.

Il servizio dei ministri straordinari è totalmente gratuito: non ricevono rimborsi dalla parrocchia e non chiedono offerte ai fedeli.

Aver cura della fede, un atto di amore!

Nella nostra vita o nella vita dei nostri cari, purtroppo, può subentrare a malattiae la sofferenza. Tante persone hanno vissuto, nella loro vita, un cammino di fede: hanno partecipato ogni Domenica alla Santa Messa, sono stati parte attiva della comunità cristiana, hanno contribuito all' educazione nella fede dei loro figli.

Questi fratelli e sorelle, una volta ammalati oppure diventati anziani non hanno più la possibilità di andare a Messa e di partecipare alla vita della loro parrocchia. Rischiano di essere dimenticati.

Un primo grande gesto di attenzione e di amore, quando possibile, può essere quello di accompagnarli a Messa, in chiesa.

Lo può fare un figlio, un vicino di casa, una persona che fa parte di una associazione: può essere davvero un grande gesto di amore!

Quando questo non è possibile esistono altre attenzioni per occuparci anche della vita di fede dei nostri cari.

Possiamo contattare il nostro parroco o uno dei sacerdoti o dei diaconi della parrocchia perché vengano a visitare i nostri cari ammalati.

Inoltre, possiamo chiedere che, anche ogni Domenica, il nostro caro (nonno, genitore, parente o amico) ammalato riceva in casa la Santa Comunione portata da un Ministro straordinario della Santa Comunione.

Chi è il Ministro Straordinario della Comunione?

Il ministro straordinario della comunione è **un battezzato laico, uomo o donna, cui è affidato il servizio liturgico della distribuzione della Comunione Eucaristica, specialmente nelle case dei malati.**

I suoi compiti possono essere:

- Portare la Comunione ai malati e agli anziani, specialmente nel giorno del Signore. Questo è il loro compito principale: che nessuno, a motivo della sua malattia o dell'avanzare dell' età, rimanga senza il conforto del Corpo di Cristo.
- Distribuzione della Comunione durante la S. Messa, a causa di una grande affluenza di fedeli in mancanza di sacerdoti o accolti.
- Distribuzione della Comunione fuori della celebrazione della Messa, in incontri di preghiera.
- Esporre in assenza del presbitero all'adorazione dei fedeli la S. Eucaristia e riporla nel tabernacolo, senza impartire la benedizione eucaristica.